



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, novembre 2025

Il Concerto di Natale della Fenice nella Basilica di San Marco

Si rinnova il suggestivo appuntamento del **Concerto di Natale della Fenice nella Basilica di San Marco di Venezia**: mercoledì 17 dicembre 2025 ore 20.00 (ingresso per invito della Procuratoria di San Marco) e **giovedì 18 dicembre ore 20.00** (riservato agli abbonati della Stagione Sinfonica 2025-2026, turno S) **Marco Gemmani** dirigerà la **Cappella Marciana** in un programma musicale dedicato a **Natale Monferrato**, con l'esecuzione di alcune delle pagine più significative del suo repertorio sacro legato alla festività religiosa del Natale: in particolare sarà proposta la ricostruzione di un vespro di Natale a San Marco nel 1675.

Natale Monferrato è un nome fondamentale nella storia della Cappella Ducale di San Marco, perché è proprio alla sua figura che va ascritto uno dei primi consistenti riordini degli organici: alla morte di Francesco Cavalli, nel 1676, egli completerà il proprio curriculum. Dopo aver studiato nel seminario patriarcale di Venezia (allora collocato nell'isola di San Pietro di Castello, dove aveva sede il patriarcato) con Alessandro Grandi, verrà assunto come cantore nel 1638 e, dopo aver prestato la propria opera anche presso l'ospedale dei Mendicanti tra il 1642 e il 1676, si dedicherà interamente alla Cappella Ducale. Sarà proprio con la sua opera che l'organico vocale si attesterà su 6 soprani, 7 contralti, 13 tenori e 10 bassi. Il successo di Monferrato peraltro non fu così schietto: nel 1639 il maestro si candida al concorso di organista, ma gli viene preferito Francesco Cavalli; diventa vice maestro nel 1647, ma trova ancora una volta davanti a sé Cavalli quando tenta il concorso alla direzione, e sarà solo alla di lui morte che potrà salire al soglio maggiore di San Marco. Sacerdote, l'abito talare non gli impedì di conseguire vistosi successi economici, grazie sia alla sua attività come insegnante e anche a una meno prevedibile attività editoriale che svolse nella parrocchia di San Giovanni Grisostomo, dove abitava: questa caratteristica è davvero rimarchevole, dal momento che la zona divenne fortemente legata alla musica con l'apertura nel 1678 del teatro omonimo, oggi conosciuto come Malibran. Disporre di una stamperia di musica a pochi passi dal teatro portava inevitabilmente a degli evidenti vantaggi economici, tant'è che il compositore abbandonerà questa attività solo alla morte. La consacrazione della fama di Monferrato, giunta solamente postuma, è testimoniata all'interno della chiesa di San Bartolomeo (confinante appunto con San Giovanni Grisostomo): una lapide e un busto sono posti sopra l'ingresso alla sagrestia.

Il programma musicale del Concerto di Natale prevede l'esecuzione di brani sacri, tratti dall'op. IV *Motetti a voce sola di D. Natal Monferrato Vice Maestro di Cappella della Serenissima Repubblica*, dedicati a Giovanni Domenico Biava governatore dei Mendicanti (Venezia, Alessandro Vincenti 1655: mottetto «Ardeat cor meum»), dall'op. VI *Motetti a voce sola di S. Natal Monferrato Vice Maestro di Capella della Serenissima Repubblica*, dedicata a Antonio Basadonna, proprietario del palazzo prospiciente il ponte delle Maravegie e oggi sede del Liceo

LA FENICE

Artistico (Venezia, Camillo Bortoli, 1666: mottetto «Clamo ad te»), dall'opera XI *Salmi concertati a due voci con violini, et senza. Opera undecima di D. Natale Monferrato Vice Maestro di Cappella della Serenissima Repubblica di Venezia* dedicati a Matteo, Giorgio e Sebastiano Baffo (Venezia, Giuseppe Sala, 1676: salmo «Beatus vir»), dall'op. 9 *Salmi brevi a otto voci a due chori* dedicata a Colombano Zanardi (Bologna, Giacomo Monti, 1675: tutta la restante parte del programma). È quindi un insieme di musiche che «attinge a piene mani dai suoi *Salmi brevi a due Chori*, opera 9 – spiega il maestro Marco Gemmani – in cui il compositore veneziano concentra lo stile policorale tipico della basilica marciana in veloci e incalzanti alternanze di interventi con improvvisi ma calibrati colpi di scena. Ben diversi sono i suoi mottetti scritti nel più puro stile concertato in cui si può mettere in mostra tutto il virtuosismo di cui erano capaci i valenti cantori della Cappella Marciana».

MARCO GEMMANI

È il trentaseiesimo Maestro di Cappella della Basilica di San Marco a Venezia, la prestigiosa Cappella che ha settecento anni di vita, in cui in passato hanno operato musicisti come Andrea e Giovanni Gabrieli e Claudio Monteverdi. Le continue esecuzioni della Cappella Marciana da lui guidata, durante le funzioni liturgiche di tutto l'anno, sono divenute ormai un punto fermo per chi vuole ascoltare musica di rara bellezza nella splendida cornice dorata della Basilica di San Marco. Oltre all'intensa attività liturgica e concertistica in Basilica, porta la Cappella Marciana a esibirsi in numerose sedi europee. È stato docente di Direzione di coro e Composizione corale presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Direttore, compositore, musicologo, ricercatore, curatore di mostre, autore di numerosissime trascrizioni musicali inedite di cui è revisore ed editore, è un musicista a trecentosessanta gradi. Alla guida della Cappella Marciana ha inciso per numerose case discografiche e ha ottenuto il primo premio nella categoria Early Music del prestigioso International Classical Music Awards 2020 con il cd *Willaert e la Scuola Fiamminga a San Marco*.

LA CAPPELLA MUSICALE DELLA BASILICA DI SAN MARCO, VENEZIA

La Cappella Musicale della Basilica di San Marco di Venezia, detta oggi Cappella Marciana, discende direttamente dall'antica Cappella della Serenissima Repubblica in San Marco ed è stata la cappella del doge di Venezia per cinque secoli, dagli inizi del Trecento fino alla fine del Settecento. Da allora è diventata la Cappella Musicale della Cattedrale di Venezia. In tutto il mondo è considerata la più antica formazione musicale professionale ancora attiva. Nei suoi settecento anni di storia la Cappella Marciana ha potuto raggiungere alcuni primati indiscussi. Innanzitutto, la grande quantità di musica scritta nei secoli dai suoi circa duecento maestri, musica concepita in gran parte per essere eseguita nella Basilica stessa e poi diffusa in tutto il mondo. Grazie alla bravura di questi musicisti le loro opere sono quasi sempre di altissima qualità, il che ha permesso loro di superare le barriere del tempo e di conservare la loro forza comunicativa ancora oggi. Non è secondaria, infine, la quantità di intuizioni strutturali musicali innovative divenute paradigmatiche nel panorama della musica occidentale. Questa singolare formazione continua ancora oggi a eseguire le opere dei suoi grandi maestri, i Gabrieli e Monteverdi solo per citare i più celebri, in continuità con la propria tradizione. Da secoli essa presenzia alle funzioni della Basilica senza soluzione di continuità e il suo patrimonio si perpetua in uno stile proprio che si alimenta sotto le volte di San Marco alla fonte del carisma dell'Evangelista.